

Elezioni in Toscana

IL VOTO DEL 15 MAGGIO PER LE AMMINISTRATIVE

A Siena il centrodestra punta sull'ex pilota Nannini
ma la Lega gli oppone Loretana Battistini
Il centrosinistra aspetta che Ceccuzzi sciolga la riserva

LA SCHEDA

I numeri

Nella regione si andrà alle urne in 32 comuni (tra cui tre capoluoghi: Siena, Arezzo e Grosseto) e per la Provincia di Lucca. Gli elettori sono circa 400mila. Diversi i sindaci con due mandati: non potranno ricandidarsi

I nomi

A Grosseto tenderà la riconferma Bonifazi, contro di lui l'ex An Mario Lolini. Il ministro Matteo Matteoli lascerà Orbetello al suo assessore Rolando Di Vincenzo. L'Udc ha per ora fatto una sola alleanza, a Lucca

vrebbe fra qualche giorno ufficializzare il nome di Gabriele Corradini, padre del calciatore Bernardo. A Chiari è scontro feroce nel Pd sul sindaco che dovrà succedere a Luca Ceccobio, che ha abbandonato la città a metà mandato per fare l'assessore regionale. Il partito è talmente spaccato sul nome indicato anche dallo stesso Ceccobio (ovvero l'assessore Stefano Scaramelli) che si rischia addirittura il commissariamento. Il Pdl per adesso osserva.

NEL PISANO si vota a Cascina, dove Alessio Antonelli, assessore all'urbanistica e uomo molto vicino a Enrico Rossi, sarà il candidato del centrosinistra dopo aver vinto le primarie. Ancora incerto il candidato pdl. Curioso invece il caso di Vecchiano. Dopo dieci anni lascia il sindaco pd Rodolfo Pardini, e torna a essere candidato Giancarlo Lunardi, presidente del Parco Migliorini San Rossore e già sindaco di Vecchiano prima di Pardini per 15 anni. Contro questo continuismo paramonarchico scende in campo Laura Barsotti, a capo di una lista civica sostenuta anche dal Pdl, dal Psi e dai Comunisti Italiani.

A Lucca si rinnova la Provincia. Il centrosinistra ripresenta il presidente uscente Stefano Baccelli mentre il centrodestra ha scelto come candidato il presidente delle Misericordie d'Italia Gabriele Brunini, appoggiato anche dall'Udc. Ciò che resta del terzo Polo, ovvero Fli e Api, potrebbero candidare l'ex consigliere regionale Giuliana Baudone. Ad Altopascio: si ricandida il sindaco uscente di centrodestra Maurizio Marchetti mentre il centrosinistra è incerto se candidare Franco Mandroni, Mario Sarti o Matteo Tori. Dopo dieci anni a Rio Marina lascia anche il parlamentare Udc Francesco Bosi. Per prendere il suo posto il centrodestra dovrebbe affidarsi al vicesindaco Paola Mancuso mentre il centrosinistra non ha ancora scelto.

Stefano Cecchi

Risse a destra e a sinistra Scegliere il sindaco è un rebus

Un vero caos ad Arezzo dove potrebbero esserci dieci candidati

FIRENZE

IN TOTALE sono 32 (tra cui 3 capoluoghi: Arezzo, Grosseto e Siena) i comuni toscani che il 15 maggio prossimo rinnoveranno le amministrazioni. Oltre 400.000 i cittadini che si recheranno alle urne. Il voto più caotico appare quello di Arezzo, dove alla fine a correre per la poltrona di sindaco potrebbero essere dieci candidati. Fra costoro ci sarà di sicuro il primo cittadino uscente, il Pd Beppe Fanfani. Proprio oggi dovrebbe incassare la via libera dell'Idv e realizzare così un'alleanza larga fino a Rifondazione. A ostacolarlo da sinistra dovrebbero esserci solo i grillini con un loro candidato (Lucio Bianchi). In pieno marasma invece il centrodestra. Il candidato ufficiale di Pdl, Destra e Lega sarà Grazia Sestini. Ma nella stessa area pescheranno probabilmente i loro voti molte liste civiche. Come quelle guidate dall'ex sindaco Luigi Lucherini e da Francesco Macri, ex esponente di spicco del Pdl. O come quelle patrocinate da ex assessori di Lucherini quali Armando Cherici e Alessandro Ghinelli. Una lista civica la presenterà anche l'ex segretario della Lega Gabriele Chiurli, mentre l'Udc è indeciso sul daffarsi: stare col centrodestra, stare col centrosinistra o presentarsi per conto proprio. In provincia, a Montevarchi il centrosinistra presenterà l'attuale vice sindaco Francesco Maria Grasso che l'ha spuntata alle primarie. Contro di lui correrà Vincenzo Caiulli, dissidente di sinistra, mentre il Pdl ancora non ha indicato il proprio nome. Più complessa la situazione a Sansepolcro. Il Pd ha indicato come candidato Michele Boncompagni, ma lui nicchia. Di sicuro sarà in gara l'ex sindaco Pd di Anghiari, Danilo Bianchi, che per correre si è dimesso l'anno prima della scadenza del mandato. Lo appoggeranno Idv, Udc e Rifondazione. In corsa ci sarà anche il sindaco uscente di centrodestra Franco Polci. Non è ancora chiaro se correrà per il Pdl o per una propria lista civica.

GROSSETO il sindaco uscente Emilio Bonifazi sarà il candidato del centrosinistra. Contro di lui il Pdl correrà l'ex An Mario Lolini. Ancora incerta la posizione dell'Udc mentre nell'area montata pescherà voti anche Massimo Felicioni con la sua lista civica. A Orbetello si ritorna al passato. Il ministro Altero Matteoli, dopo 5 anni da primo cittadino, lascia. Per succedergli scende in pista il suo assessore Rolando Di Vincenzo, che è già stato per dieci anni sindaco della città lagunare. Ancora incerto il candidato del centrosinistra. I nomi in lizza sono quattro, si deciderà in questi



SIENA
Alessandro Nannini,
candidato
Pdl



AREZZO
Maria Grazia Sestini,
candidata
centro
destra



ORBETELLO
Il ministro
Altero
Matteoli lascia
il Comune



SIENA
Franco Ceccuzzi,
candidato
del Pd



GROSSETO
Emilio Bonifazi,
sindaco in
cerca di conferma



RIO MARINA
L'onorevole
Francesco Bosi



giorni. Partita incertissima anche a Gavorrano, dove la maggioranza di centrosinistra è implosa per liti interne. L'ex sindaco Massimo Borghi, stavolta a capo di una lista civica di sinistra, ora avrà contro il Pd, che ha scelto come candidato Francesca Mondini, e una lista civica formata da un altro ex pd espulso dal partito come Paolo Balloni. Il centrodestra ha scelto l'avvocato

Iuri Di Massa. A Castiglione della Pescaia scade il mandato di Monica Faenzi. Per sostituirla il Pdl sembra aver alla fine scelto l'attuale vicesindaco Sandra Mainetti mentre il centrosinistra, con qualche malpancia, ha optato per Roberto De Santis, dirigente delle poste in pensione.

ASIENA il candidato del centrosi-

nistra sarà il deputato pd Franco Ceccuzzi che deve ancora sciogliere qualche nodo per chiudere l'alleanza anche con l'Idv. Contro di lui il Pdl dovrebbe schierare l'ex pilota di F1 Alessandro Nannini. Decisione questa che ha fatto infuriare la Lega che continua a sostenere la candidatura di Loretana Bartolini. Il Terzo Polo (ovvero Api, Udc, Fli più le liste civiche) do-

Coltiviamo il futuro

Programma di Sviluppo Rurale
della Regione Toscana 2007-2013

Con il 2011 si è aperta la quarta fase dei Bandi per l'assegnazione dei contributi del PSR 2007-2013. Questo strumento comunitario di finanziamento rappresenta una grande opportunità per il settore agricolo forestale negli interventi di "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", "Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale sostenendo la gestione del territorio", "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" e "Promozione della diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali".

Pubblicati i Bandi delle Misure:

- 112 Insediamento giovani agricoltori
- 113 Prepensionamento
- 121 Ammodernamento delle aziende agricole
- 122 Migliore valorizzazione economica delle foreste
- 123b Accrescimento del valore aggiunto delle produzioni forestali
- 132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità
- 221 Imboschimento di terreni agricoli

- 223 Imboschimento di superfici non agricole
- 226 Ricostruzione potenziale forestale e interventi preventivi
- 227 Investimenti non produttivi
- 311 Diversificazione verso attività non agricole

In corso di pubblicazione i Bandi delle Misure:

- 211 Indennità a favore degli agricoltori zone montane
- 212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali
- 214 Pagamenti agro ambientali

Scadenza per la presentazione delle domande marzo/aprile/maggio 2011 (vedi Bandi)

I risultati positivi raggiunti finora nella spesa sul PSR (fin ad ora erogati circa 220 milioni di euro), confermano la determinazione della Regione Toscana nel sostenere attivamente lo sviluppo delle zone rurali.

La Toscana investe sulle zone rurali

Informazioni e Bandi su:

www.regione.toscana.it/svilupporurale

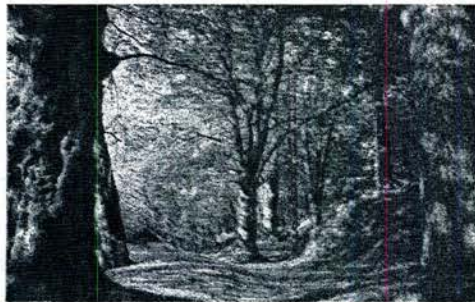


Valutazione di incidenza per la selvicoltura nelle aree protette: una storia infinita!

La Cia Toscana sollecita nuovamente la regione ad assumere una decisione - Pascucci: "Se ne discute ormai da due anni, adesso basta, è ora di decidere; burocrazia ed eccessi vincolistici rischiano di far morire i nostri boschi"



FIRENZE - Sembra impossibile ma dopo due anni non si sblocca la discussione sulla disciplina della valutazione di incidenza per le attività agro-forestali nelle aree SIC, ZPS e SIR che rappresentano una parte non marginale del nostro territorio. Riepiloghiamo i capitoli della "storia infinita": nelle aree protette appartenenti alla "Rete Natura 2000", per le attività economiche con possibili impatti ambientali viene prescritta una preventiva "Valutazione di impatto ecologica", disciplinata da norme nazionali, che la Regione Toscana ha recepito nel Giugno 2008, rimandando ad una specifica regolamentazione la Valutazione di incidenza per il settore agro-forestale. Purtroppo dopo due anni la situazione non si sblocca, nonostante il positivo confronto, gli studi fatti dalla Regione tramite l'ARSLA, le



proposte discusse a tutti i tavoli, che escludono dall'obbligo di valutazione le normali attività agricole e forestali, nei limiti definiti dallo studio dell'ARSLA. Di fronte alle resistenze di una parte del mondo ambientalista e di alcuni settori dell'amministrazione, la Cia Toscana insorge: "La burocrazia e gli eccessi vincolistici rischiano di far morire i nostri boschi - afferma

il Presidente regionale Giordano Pascucci -. Possibile che non si capisca che l'imposizione alle imprese boschive di procedure lunghe e costose anche per le normali operazioni di taglio culturale che non comportano alcuna trasformazione del territorio, porta dritto all'abbandono o ad alimentare il lavoro nero? Possibile che questi puristi dell'ambiente incontaminato non

si interrogino sui danni, anzitutto ambientali, di questo protezionismo miope? I nostri operatori forestali hanno bisogno di essere sostenuti nel loro lavoro, già difficile e scarsamente remunerativo; non hanno certo bisogno di essere controllati a vista come se fossero dei devastatori dell'ambiente. Adesso basta, francamente non ne possiamo più! La discussione è durata fin troppo, occorre decidere in fretta, il sistema delle imprese non può più attendere! Chiediamo che gli impegni assunti in più occasioni dagli Assessori all'agricoltura ed all'ambiente si traducano quanto prima in una norma che dia certezze agli operatori, superando resistenze del tutto immotivate. Ci auguriamo - conclude Pascucci - di poter scrivere fin dal prossimo numero di Dimensione Agricoltura: bene, problema risolto!"

PIERO BARONTI, presidente di Legambiente Toscana: la legge forestale e lo studio dell'Arslia sono garanzia di una corretta gestione dei boschi nelle aree protette

FIRENZE - Il Presidente di Legambiente Toscana Piero Baronti, da noi interpellato sul tema della Valutazione di incidenza ecologica degli interventi agro-forestali, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: "La Regione Toscana ha un patrimonio molto ampio di ZPS, SIC e SIR. Ciascuna di queste aree è stata istituita per proteggere una particolare specie vegetale o animale. Si tratta di valutare caso per caso in quali situazioni applicare la Valutazione di impatto ecologico, ed in quali situazioni non è strettamente necessario. Bisogna altresì constatare che la Regione Toscana già prevede regole stringenti per i tagli boschivi e che lo studio dell'ARSLA individua con precisione le tipologie di intervento agro-forestale che, per ciascuna area, richiedono la valutazione di impatto".

ORESTE GIURLANI presidente di Uncem Toscana: la selvicoltura è attività primaria per la montagna, subito la decisione sulla valutazione di impatto

FIRENZE - Tra il serio ed il faceto la risposta di Oreste Giurlani, Presidente dell'Unione dei comuni montani, al quale abbiamo chiesto il suo parere sulla "storia infinita" della valutazione di incidenza: "Penso che nemmeno per mandare una navicella spaziale su Marte si debba fare una trafila come quella della valutazione di incidenza per fare un taglio culturale nei nostri boschi. Questa vicenda rischia ormai di diventare tragicomica: abbiamo lo studio dell'Arslia, abbiamo fatto un grande lavoro di approfondimento, abbiamo tutti insieme, grazie all'impegno degli assessori Salvadori e Brammerini, individuato soluzioni equilibrate che garantiscono l'ordinato svolgimento dell'attività forestale coniugato con la giusta attenzione alla tutela ambientale. Ora si decida senza porre altro tempo in mezzo. I nostri boschi hanno bisogno di essere coltivati, l'unica via per rilanciare l'economia montana è la valorizzazione della filiera legno, che può garantire uno sviluppo locale fondato sui principi della sostenibilità e della tutela ambientale e paesaggistica".

Paesaggi rurali storici: la presentazione del volume a palazzo Strozzi Sacratini



FIRENZE - "Paesaggi rurali storici. Per un catalogo nazionale" Questo titolo del volume che è stato presentato venerdì 11 marzo a Firenze, sede della presidenza della Regione Toscana, in palazzo Strozzi Sacratini. Il volume, curato dal professor Mauro Agnoletti dell'Università di Firenze, presenta i risultati di una ricerca promossa dal Ministero delle Politiche agricole per una prima catalogazione di paesaggi rurali su tutto il territorio nazionale. "Territori nei quali la presenza dell'uomo rappresenta la caratteristica identitaria, ma anche il fattore di conservazione che garantisce la permanenza fino ai giorni nostri e ne assicura la valorizzazione nel tempo." Il volume, viene presentato nell'ambito dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia, raccoglie e illustra numerosi paesaggi rurali selezionati anche in Toscana. La presentazione sottolinea il ruolo fondamentale del paesaggio rurale tra i valori costitutivi dell'identità nazionale. Per la Cia Toscana è intervenuto Marco Falloni.

Dimensione Agricoltura: nominata la nuova redazione del giornale

FIRENZE - Nella recente ricerca fatta sul giornale della Cia Toscana, oltre a certificare l'apprezzamento dei lettori, gli intervistati hanno voluto dare indicazioni su come migliorare Dimensione Agricoltura: più notizie tecniche per l'impresa, maggiore valore sociale all'agricoltore, intensificare i mesi verso il cittadino consumatore, socializzare le migliori esperienze imprenditoriali dell'agricoltura in Toscana, ecc. Quindi si prospetta una ulteriore fase d'innovazione e di cambiamenti per Dimensione Agricoltura per essere sempre più adeguata alle esigenze di informazione agli associati e al mondo agricolo toscano. Saranno i compiti della nuova redazione del giornale. Giunta Regionale della Cia ha recentemente nominato unicamente sulla base di criteri legati alla competenza, disponibilità e passione verso la comunità in ambito associativo. La composizione della redazione: Valentino Velli - direttore, Alessandro Del Carlo (coordinatore), Alessandra Alberti, Stefano Gamberi, Lucia Casarosa, Marino Geri, Sabrina Rossi, Corrado Tei, Enio N.

Coltiviamo il futuro

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013

Con il 2011 si è aperta la quarta fase dei Bandi per l'assegnazione dei contributi del PSR 2007-2013. Questo strumento comunitario di finanziamento rappresenta una grande opportunità per il settore agricolo forestale negli interventi di "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", "Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale sostenendo la gestione del territorio", "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" e "Promozione della diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali".

Publicati i Bandi delle Misure:

- 112 Insediamento giovani agricoltori
- 113 Prepensionamento
- 121 Ammodernamento delle aziende agricole
- 122 Migliore valorizzazione economica delle foreste
- 123b Accrescimento del valore aggiunto delle produzioni forestali
- 132 Sostegno agli agricoltori che sostengono al sistema di qualità
- 223 Imboschimento di superfici non agricole
- 226 Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi
- 227 Investimenti non produttivi
- 311 Diversificazione verso attività non agricole

In corso di pubblicazione i Bandi delle Misure:

- 211 Indennità a favore degli agricoltori zone montane
- 212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali
- 214 Pagamenti agro ambientali

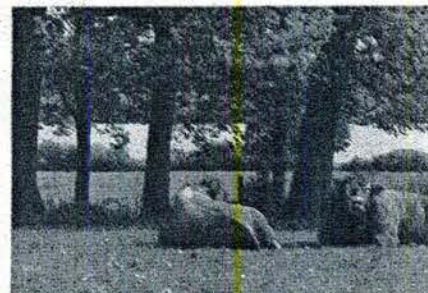
Scadenza per la presentazione delle domande marzo/aprile/maggio 2011 (vedi Bandi)

I risultati positivi raggiunti finora nella spesa sul PSR (fin ad ora erogati circa 220 milioni di euro), confermano la determinazione della

Mozione del Consiglio regional su agri-asilo e agri-nido

La Cia Toscana incontra la vicepresidente della Giunta regionale Stella Targetti

FIRENZE - Nell'incontro, avvenuto lo scorso 10 febbraio e sollecitato a seguito dell'approvazione di una Mozione del Consiglio regionale sugli agri-asilo e agri-nido, Cia Toscana ha rappresentato l'interesse delle imprese agricole alla apertura di agri-asilo e agri-nido, in particolare con l'impegno delle imprese che hanno già avviato la diversificazione delle proprie attività proponendo anche servizi multifunzionali ed innovativi. Il presidente di Cia Toscana Giordano Pascucci ha affermato la necessità che si avvii quanto prima, per iniziativa della Giunta Regionale, l'iter per la emanazione di uno specifico dispositivo normativo



tiva sollecitata dal Consiglio regionale necessita adeguati approfondimenti. Cia Toscana ha dichiarato la disponibilità a mettere a disposizione la propria esperienza, a partire dalle sperimentazioni reali-

nelle imprese agricole da imprenditrici. "Si tratta di un nuovo percorso pro-ssai interessante e stite - ha dichiarato la seg dell'associazione Dot Campo Toscana Anna



INTERPROFESSIONE

A marzo si concluderà la fase di raccolta dei contratti di conferimento: si parte dall'intesa a 39 euro

Zuccherifici, caccia aperta alle bietole

Ma per garantire l'approvvigionamento dell'impianto di Pontelagoscuro Eridania offre 43,9 euro

Nei bacini bieticoli del Nord Italia è stagione di caccia per l'approvvigionamento della materia prima necessaria alla produzione dello zucchero. Ai primi di marzo si concluderà la fase di raccolta dei contratti di conferimento per la barbabietola da zucchero, con una quotazione di base, offerta ai bieticoltori, secondo quanto previsto dal contratto interprofessionale siglato nel dicembre 2010, di 39,70 euro a tonnellata.

Tuttavia, il sensibile innalzamento dei prezzi del mais che si sta registrando sui mercati delle commodities, sta facendo riflettere i bieticoltori circa la possibilità di spostarsi su questo cereale, spesso impiegato a fini agroenergetici, scartando, quindi, l'eventualità di continuare a coltivare bietole, ritenute ora poco remunerative, anche come conseguenza delle incognite legate al venir meno del regime di aiuti comunitari.

LO ZUCCHERO IN CIFRE

508 mila tonn.
La quota produttiva italiana di zucchero

1,7 mln di tonn.
Il fabbisogno interno di zucchero dell'Italia

576 €/tonn.
La quotazione futura dello zucchero bianco alla Borsa di Londra

Per questo Eridania Sadam, il gruppo saccarifero attivo con uno zuccherificio a San Quirico (Parma), alza il tiro, e adotta due linee di azione. Per riconquistare la fiducia dei bieticoltori che fino all'anno scorso hanno conferito materia prima allo stabilimento parmense, attivi in un bacino storico che interessa soprattutto le province di Modena, Parma, Reggio Emilia, Mantova,

Cremona e Alessandria, il primo provvedimento consiste nell'offrire loro una quotazione di 43,9 euro a tonnellata, ossia di 4,16 euro in più, sempre a tonnellata, rispetto ai quei 39,70 pattuiti con il contratto dell'interprofessione di dicembre. La seconda decisione riguarda l'allargamento delle aree agricole dove garantirsi i contratti, fuori dal bacino storico, ossia nelle Mar-

che (in provincia di Pesaro), in Romagna (Ravenna e Forlì-Cesena), e in Toscana, nelle province di Pisa, Livorno e Lucca.

In questo secondo bacino suppletivo, tuttavia, come rende noto Daniele Braglia, direttore generale di Eridania Sadam, «data l'incidenza dei maggiori costi di trasporto, la quotazione garantita ai coltivatori di barbabietola sarà di 39,70 euro a

tonnellata, ossia quella prevista dal contratto interprofessionale». Eridania, inoltre, vista la persistente situazione di ritardo nella traduzione in liquidità degli aiuti nazionali promessi dal Governo e relativi alle campagne 2009-2010 e 2010-2011, anticiperà, senza interessi, il 75% dei contributi ai bieticoltori che manifestano interesse di coltivazione. Il gruppo saccarifero bolognese, deve comunque raggiungere il non facile obiettivo di coprire 15 mila ettari di produzione di barbabietola per garantire l'approvvigionamento per la nuova stagione a uno zuccherificio sul quale ha realizzato ingenti investimenti.

La situazione è molto più rosea, invece per Coprob-Italia Zuccheri, industria saccarificera ad assetto cooperativo integrato, che, per i suoi due zuccherifici di Minerbio (Bologna) e di Pontelongo (Padova), ha già raccolto il 98% dei contratti di conferimento delle bietole. Come

spiega l'amministratore delegato, Claudio Gallerani, «per i bieticoltori del nostro bacino di riferimento, la quotazione sarà quella stabilita dal contratto dell'interprofessione, con la certezza che i 5 mila soci conferenti avranno a fine campagna, il ritorno degli utili realizzati dalle vendite industriali, che nel 2009-2010, è stato di 1,50 euro a tonnellata, più i premi qualità».

In altre parole, il solido rapporto fra Coprob e la propria base sociale di bieticoltori mette al riparo il gruppo da problemi di approvvigionamento. Il prezzo dello zucchero, intanto, ha raggiunto la quotazione record di 576 euro a tonnellata, un buon segnale questo per i produttori saccariferi e anche per l'intera filiera, compresi i bieticoltori. Se, infatti, nel caso di Coprob, i prezzi rimanessero elevati, aumenterebbero i margini redistribuiti per i soci.

ROBERTO FAEN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coltiviamo il futuro

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013

Con il 2011 si è aperta la quarta fase dei Bandi per l'assegnazione dei contributi del PSR 2007-2013. Questo strumento comunitario di finanziamento rappresenta una grande opportunità per il settore agricolo forestale negli interventi di "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", "Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale sostenendo la gestione del territorio", "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" e "Promozione della diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali".

Pubblicati i Bandi delle Misure:

- 112 Insediamento giovani agricoltori
- 113 Prepensionamento
- 121 Ammodernamento delle aziende agricole
- 122 Migliore valorizzazione economica delle foreste
- 123b Accrescimento del valore aggiunto delle produzioni forestali
- 132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità
- 221 Imboschimento di terreni agricoli

- 223 Imboschimento di superfici non agricole
- 226 Ricostruzione potenziale forestale e interventi preventivi
- 227 Investimenti non produttivi
- 311 Diversificazione verso attività non agricole

In corso di pubblicazione i Bandi delle Misure:

- 211 Indennità a favore degli agricoltori zone montane
- 212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali
- 214 Pagamenti agro ambientali

Scadenza per la presentazione delle domande marzo/aprile/maggio 2011 (vedi Bandi)

I risultati positivi raggiunti finora nella spesa sul PSR (fin ad ora erogati circa 220 milioni di euro), confermano la determinazione della Regione Toscana nel sostenere attivamente lo sviluppo delle zone rurali.

La Toscana investe sulle zone rurali

Informazioni e Bandi su:

www.regione.toscana.it/svilupporurale



UNIONE EUROPEA
FONDI STRUTTURALI - AGRICOLTURA E PESCA - SVILUPPO RURALE
LEADER - MISURE DI SVILUPPO RURALE



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Toscana

TABACCO

Le manifatture s'impegnano ad acquistare il made in Italy

Si è concluso con una promessa l'incontro convocato dal ministro Giancarlo Galan con le manifatture del tabacco per il piano d'approvvigionamento per gli anni 2011 e seguenti: le multinazionali (Philip Morris, Bat e Japan tobacco) si sono impegnate ad acquistare tabacco made in Italy a prezzi più vantaggiosi per gli agricoltori. Una misura invocata a gran voce dai produttori anche attraverso una manifestazione organizzata da Coldiretti e Organizzazione nazionale tabacco (Ont) sotto il ministero delle Politiche agricole in occasione degli incontri bilaterali.

«Esprimiamo una prudente soddisfazione - ha commentato il presidente Ont, Gennaro Masiello - per l'annuncio disponibilità delle manifatture ad assumere adeguati impegni all'acquisto del tabacco coltivato in Italia ma continueremo a presidiare tutti i prossimi appuntamenti in attesa della formalizzazione dei contratti». Sono stati gli assessori all'Agricoltura della Regione Campania, Vito Amendolara, e dell'Umbria, Fernando Cecchini, a comunicare

l'esito degli incontri ai circa mille coltivatori di tabacco provenienti da tutte le regioni produttrici: in Italia sono coltivati oltre 29 mila ettari, soprattutto in Campania, Veneto, Umbria, Toscana e Lazio, per un totale di 5.700 aziende che garantiscono 33 milioni di ore di lavoro all'anno solo nelle campagne. Le imprese, dopo il taglio del 50% degli

Sit in della Coldiretti al Mipaaf: grave crisi, subito i contratti

aiuti Ue e il mancato decollo delle misure specifiche nei Psr, fanno fatica a far quadrare i conti con il rischio di perdere oltre sessantamila posti di lavoro.

Insomma, per la Coldiretti è «strategico» chiudere quanto prima i contratti per stabilizzare i prezzi su livelli remunerativi per gli agricoltori e «in questo sosteniamo l'iniziativa del ministero delle Politiche agricole che ha convocato le singole manifatture per invi-

tarle a rinnovare gli accordi già sottoscritti in passato per l'acquisto del tabacco italiano».

Sulla stessa lunghezza d'onda la Cia dell'Umbria. «L'esito interlocutorio del tavolo sul tabacco - ha detto il presidente, Domenico Brugnoli - soddisfa solo in parte le aspettative dei produttori che, invece, hanno bisogno di decisioni immediate». L'apertura dimostrata dagli industriali è giudicata «un importante primo passo» al quale, tuttavia, devono seguire, in tempi molto rapidi, scelte e decisioni in grado di dare certezze ai tabacchicoltori. In questi giorni, infatti, gli imprenditori devono decidere se e come produrre tabacco nel 2011; quindi, secondo la Cia, in assenza di un impegno concreto delle manifatture ad approvvigionarsi dai produttori italiani, è quasi certo che si andrebbe, anche in Umbria, a una drastica riduzione dei quantitativi di tabacco prodotti. «Un rischio - ha concluso Brugnoli - che va assolutamente scongiurato».

ERNESTO DIFFIDENTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGROENERGIE

La società del gruppo Mossi&Ghisolfi produrrà benzina ecologica partendo dall'Arundo donax

Chemtex, bioetanolo dalla «canna»

Nel Vercellese sorgerà un impianto (140 milioni di investimento) da 45mila tonnellate l'anno

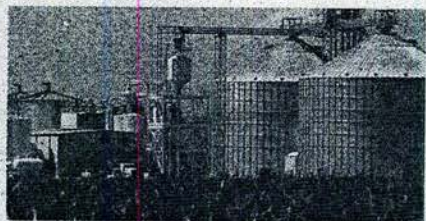
Le nuove frontiere delle bioenergie passano per il Piemonte, con tecnologie e opportunità che dalle prossime settimane si concretizzeranno in uno stabilimento: produrre bioetanolo di seconda generazione a partire dall'Arundo donax, benzina «verissima» dalla comune «canna dolce nostrana».

Si tratta del progetto Proesa che ha alle spalle un vasto programma di ricerca, costato circa 120 milioni e sostenuto dal gruppo chimico alessandrino Mossi&Ghisolfi attraverso la società Chemtex, con la messa a punto dei processi e di un impianto pilota (attivo dal giugno 2009 nel centro ricerche Chemtex), che ha dimostrato sostenibilità e potenzialità dell'iniziativa.

Verso metà aprile partiranno i lavori per un nuovo impianto industriale, a Crescentino, nel Vercellese, con un investimento previsto di 140 milioni. A regime produrrà 40-45mila tonnellate di bioetanolo l'anno (ma i nuovi impianti che sfrutteranno questo

know how potranno anche avere dimensioni superiori), facendo del gruppo il leader tecnologico in Europa per i biocarburanti di seconda generazione. Proesa è stato considerato uno dei progetti più interessanti per sostenibilità economica e compatibilità ambientale, tanto da ottenere anche il coinvolgimento della Regione Piemonte (e fondi Ue per 15 milioni), il Politecnico di Torino e l'Enea.

Oltre a una Via (valutazione di impatto ambientale) volontaria da parte dell'azienda, un processo di informazione che ha coinvolto il territorio,



presso enti locali, scuole e mondo agricolo: «Abbiamo voluto far conoscere i risultati delle ricerche – spiega Giuseppe Fano, direttore corporate in Mossi&Ghisolfi – per dimostrare quanto possa essere rile-

vante ottenere biocarburanti ed energia da un vegetale considerato infestante e che invece rivela forti potenzialità, in particolare per i terreni marginali, senza entrare in contrasto con coltivazioni food e feed».

In sintesi, il processo si sviluppa attraverso tre fasi, con l'utilizzo di vapore acqueo ed enzimi: pre-trattamento, che sfilza la biomassa separando cellulosa, emicellulosa e lignina; idrolisi, per la trasformazione dei polisaccaridi in zuccheri semplici; fermentazione degli zuccheri in etanolo, che alla fine viene separato da lignina e sottoprodotti (utili anche per l'autosufficienza energetica dell'impianto).

L'Arundo donax diventa così protagonista nella scommessa verde delle bioenergie e una nuova opportunità, in particolare per le aree marginali.

Il punto è nella sostenibilità della coltura e delle lavorazioni: elevata resa per ettaro (nell'ordine delle 40 tonnellate secche equivalenti) e rapporto di trasformazione 4 a 1, cosicché da un ettaro si ottengono 10 tonnellate di etanolo.

«Rapporto superiore – aggiunge Fano – a quello ottenuto con la canna da zucchero in Brasile (7 tonnellate a ettaro), ma con un limitato consumo del territorio, senza richiedere colture destinate all'alimentazione e con la possibilità di una filiera locale, impostata nel dialogo con il mondo agricolo e le sue rappresentanze assicurando costi bassi, ritorno economico costante, minimi garantiti. Un ulteriore obiettivo è quello di allargare il processo a tutti i tipi di scarti agricoli. La tecnologia dei motori per autotrazione è già pronta, mancava l'etanolo prodotto in Italia: la risposta viene da questo bioetanolo di seconda generazione».

FABIO CORA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una valida alternativa colturale per aree marginali

Da canna a carburante, l'Arundo donax rappresenta una scelta particolare tra le biomasse per ottenere etanolo, alternativa efficace a colture più nobili come la canna da zucchero o il mais. Semplici pratiche colturali, scarso assorbimento di sostanze nutritive, quantitativi limitati di acqua e fertilizzanti, propagazione per rizoma o per talea, forte apparato radicale, rusticità e adattabilità, elevata resistenza a sali e inquinanti, effetti fitodepuranti: tutto questo ne fa

una coltura adatta anche per aree marginali o non coltivabili. Selezione e confronto varietale tra circa 90 ecotipi differenti, soprattutto dal bacino del Mediterraneo, sono stati curati dalla Alasia Vivai (vicino a Savigliano, nel Cuneese): alcuni hanno dimostrato minor resistenza al freddo, finché è stata individuata la tipologia più adatta ai climi della pianura Padana, sulla base di parametri come produttività, esigenze colturali, resistenza alla siccità e alle avversità.

SOLYNDRA

Serre e pannelli fotovoltaici integrati in una sola struttura

Serre integrate con la tecnologia del fotovoltaico in un'unica struttura. La prima serra fotovoltaica di questo tipo, in sperimentazione dal 2010 presso il Cerssa di Albenga, ha già dato i primi risultati. L'obiettivo dei test condotti da questo centro di ricerche in campo agricolo della Camera di commercio di Savona era verificare se i pannelli fotovoltaici prodotti da Solyndra, azienda californiana che ha già lanciato in Italia il nuovo sistema, si possono applicare con effettivi vantaggi anche al settore agricolo. In base a quanto annunciato dall'azienda, il sistema è in grado di aumentare l'energia elettrica che oggi è possibile produrre con i dispositivi convenzionali e migliorare nello stesso tempo lo sviluppo della produzione agricola. «Il design cilindrico dei moduli consente di realizzare una struttura ombreggiata – ha spiegato Clemens JG Jargon, vice-presidente senior del gruppo Solyndra Inc, e amministratore delegato di Solyndra GmbH – capace di catturare la luce solare utile alla crescita delle colture e di generare elettricità. In questo modo il sistema consente un doppio utilizzo della terra».

Ad Albenga questo sistema fotovoltaico «intelligente» è stato installato nella struttura di una serra che copre un'area complessiva di 400 metri quadrati di produzioni mediterranee come pomodori e piante da fiori. I dati di produzione delle colture cresciute con la tecnologia di Solyndra sono stati confrontati con i risultati registrati dalle stesse piante coltivate in serre convenzionali. «I pan-

California Davis negli Stati Uniti.

La tecnologia dei pannelli Solyndra è già stata collaudata in installazioni presenti oggi su oltre mille tetti commerciali e industriali in tutto il mondo, mentre l'impiego in agricoltura è relativamente nuovo.

«Stiamo promuovendo questa soluzione in Italia, dove il potenziale delle colture protette e gli incentivi erogati per l'immissione nella rete di energia stanno creando un forte interesse» ha detto ancora Jargon. I costi dell'intera struttura, serra più pannello integrato, saranno, secondo Domenico Fumagalli, country manager Italia di Solyndra, inferiori del 20% rispetto a quelli dei sistemi convenzionali. E rispetto a questi ci saranno anche vantaggi in termini di energia prodotta: «Per produrre 1 Megawatt con il sistema Solyndra – sostiene Fumagalli – saranno sufficienti 1,2 ettari di terreno. Per produrre la stessa energia con le altre tecnologie servono invece oggi tra i 2,5 e i 3 ettari di terreno».

L'azienda californiana ha lanciato il nuovo sistema anche in Italia

nelli fotovoltaici di solito sono completamente oscuranti – ha sottolineato Giovanni Minuto, direttore del Cerssa, – mentre la soluzione proposta da Solyndra, oltre a essere decisamente più leggera consente alla luce di filtrare e, in base alle prove risulta, finora, dare ottime performance». I dati erano stati confermati anche dalle ricerche condotte dal dipartimento di scienze botaniche della University of

FRANCESCA BACCINO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coltiviamo il futuro

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013

Con il 2011 si è aperta la quarta fase dei Bandi per l'assegnazione dei contributi del PSR 2007-2013. Questo strumento comunitario di finanziamento rappresenta una grande opportunità per il settore agricolo forestale negli interventi di "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", "Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale sostenendo la gestione del territorio", "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" e "Promozione della diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali".

Pubblicati i Bandi delle Misure:

- 112 Insediamento giovani agricoltori
- 113 Prepensionamento
- 121 Ammodernamento delle aziende agricole
- 122 Migliore valorizzazione economica delle foreste
- 123b Accrescimento del valore aggiunto delle produzioni forestali
- 132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità
- 221 Imboschimento di terreni agricoli

- 223 Imboschimento di superfici non agricole
- 226 Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi
- 227 Investimenti non produttivi
- 311 Diversificazione verso attività non agricole

In corso di pubblicazione i Bandi delle Misure:

- 211 Indennità a favore degli agricoltori zone montane
- 212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali
- 214 Pagamenti agro ambientali

Scadenza per la presentazione delle domande marzo/aprile/maggio 2011 (vedi Bandi). I risultati positivi raggiunti finora nella spesa del PSR (fin ad ora erogati circa 520 milioni di euro), confermano la determinazione della Regione Toscana nel sostenere attivamente lo sviluppo delle zone rurali.

La Toscana investe sulle zone rurali

Informazioni e Bandi su:

www.regione.toscana.it/svilupporurale



Regione Toscana

La sanità

Stop alla libera professione per ridurre i tempi delle biopsie *Careggi vuole sospendere l'intramoenia nell'oncologia*

MICHELE BOCCI

TEMPI lunghi per le biopsie, Careggi vuole bloccare la libera professione dei medici. Finché le liste non scenderanno l'anatomia patologica potrà svolgere solo attività per i pazienti pubblici. E questo riguarda anche chi fa altre attività di carattere oncologico. Chi fa un prelievo o un intervento nell'ospedale deve aspettare anche più di trenta giorni prima di sapere se ha un tumore o un'altra malattia. Questo se segue il percorso pubblico normale. Se invece paga, i risultati arrivano nel giro di qualche giorno. Per l'anatomia patologica, infatti, succede come per le altre discipline mediche: i camici bianchi possono fare la cosiddetta intramoenia. «E' un loro diritto ma io ritengo che per certe prestazioni e soprattutto quando le attese sono troppo lunghe, la libera professione non può es-



LA DENUNCIA
di
Repubblica:
"Tumori, il
verdetto arriva
dopo due
mesi"



GIOVANNINI
Il direttore
sanitario:
fermiamo
l'intramoenia
per ridurre le
attese

Le tappe

nello specifico delle singole situazioni - dice Luciano Gabba-

prienza, fare un'analisi delle risorse a disposizione e dell'organizzazione del sistema e a quel punto intervenire sui fattori di criticità. Cosa che farebbe automaticamente ridurre le liste. Riguardo al taglio dell'in-

tramoenia aspetto una proposta formale per esprimersi. Sulla stessa posizione anche la Cgil medici. «La questione è articolata - dice il responsabile aziendale Riccardo Tani - Non riguarda solo l'anatomia pato-

logica, un settore che avrebbe bisogno di essere riorganizzato, va chiarito il quadro generale». I sindacati, insomma, non sembrano avere molta voglia di appoggiare Giovanni. Più che altro fanno notare che l'a-

natomia patologica è un settore che ha molti problemi organizzativi e prima di toccare la libera professione vanno fatte azioni per migliorarne il funzionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore sanitario ai sindacati: "Dobbiamo avere principi etici"

sere fatta». A parlare è il direttore sanitario di Careggi Valter Giovanni, che ha incontrato i sindacati medici per illustrare un provvedimento che si vuole destinato ad abbattere le liste di attesa. «Credo che una grande azienda come la nostra debba avere principi etici e morali che orientino tutti i professionisti ogni giorno alla loro attività - dice Giovanni - Per il bene di tutti i pazienti, indipendentemente dal reddito, dal colore della pelle, dalla condizione sociale. Quindi non è bello che in alcune realtà che si occupano di problemi gravissimi ci sia un doppio binario così evidente. Sono certo di interpretare il pensiero del direttore generale e del preside. Tagliare l'intramoenia non farà aumentare di molto la produttività dei reparti interessati (perché questa rappresenta circa il 10%).

Da ora in avanti in tutta l'oncologia, a partire dall'anatomia patologica, nei reparti non si potrà fare libera professione se l'attesa per i pazienti è superiore del 50% ai limiti massimi posti dalla Regione. Un esempio: per le biopsie complesse una delibera di giunta di un paio di anni fa prevede un'attesa massima di 15 giorni. Se entro 22 Careggi fosse in grado di dare una risposta l'intramoenia potrebbe essere fatta ma visto che si va ancora una decina di giorni oltre quel termine verrà bloccata.

I sindacati dei medici hanno ascoltato l'idea di Giovanni ieri mattina alla fine di una riunione. Si è trattato di un accenno al progetto che non sembra scaldare molto i rappresentanti dei medici. «Il problema è complesso, bisogna entrare

Coltiviamo il futuro

Programma di Sviluppo Rurale
della Regione Toscana 2007-2013

Con il 2011 si è aperta la quarta fase dei Bandi per l'assegnazione dei contributi del PSR 2007-2013. Questo strumento comunitario di finanziamento rappresenta una grande opportunità per il settore agricolo forestale negli interventi di "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", "Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale sostenendo la gestione del territorio", "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" e "Promozione della diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali".

Publicati i Bandi delle Misure:

- 112 Insediamento giovani agricoltori
- 113 Prepensionamento
- 121 Ammodernamento delle aziende agricole
- 122 Migliore valorizzazione economica delle foreste
- 123b Accrescimento del valore aggiunto delle produzioni forestali
- 132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità
- 221 Imboschimento di terreni agricoli

- 223 Imboschimento di superfici non agricole
- 226 Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi
- 227 Investimenti non produttivi
- 311 Diversificazione verso attività non agricole

In corso di pubblicazione i Bandi delle Misure:

- 211 Indennità a favore degli agricoltori zone montane
- 212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali
- 214 Pagamenti agro ambientali

Scadenza per la presentazione delle domande marzo/aprile/maggio 2011 (vedi Bandi)

I risultati positivi raggiunti finora nella spesa del PSR (fin ad ora erogati circa 220 milioni di euro), confermano la determinazione della Regione Toscana nel sostenere attivamente lo sviluppo delle zone rurali.

La Toscana investe sulle zone rurali

Informazioni e Bandi su:

www.regione.toscana.it/svilupporurale



Regione Toscana

La storia

Il racconto di una paziente affetta da carcinoma

“Un mese e mezzo per sapere la verità”

MARIA CRISTINA CARRATÙ

E' L'ATTESA, la pura e semplice attesa, che, alla fine, diventa la cosa più inaccettabile. L.A., 60 anni, ha avuto la prima diagnosi di carcinoma al seno lo scorso settembre. «Mi hanno richiamato dopo la mammografia perché qualcosa non andava. Ci siamo, misono detta». Ametò ottobrebre fatto la biopsia, e il risultato è arrivato in un tempo relativamente breve, quindici giorni. «Sono una persona molto ottimista, vedo sempre il lato positivo delle cose», racconta L.A., «e anche questa volta, devo dire, dopo un primo periodo difficile, ho subito rialzato la testa». Lei, insomma, ce l'ha messa tutta. Così come «ce l'ha messa il meraviglioso personale del reparto di Careggi che mi ha preso in carico», quello del professor Luigi Cataliotti. Professionalità, umanità: «Non mi hanno fatto mancare niente» spiega.

Il 26 dicembre l'operazione, con asportazione della mammella, il 30 le dimissioni. Con l'avvertimento: i risultati non ci sarebbero stati prima di un mese. «Non avrei mai voluto sapere, eppure non vedevo l'ora di sapere, prevedevo che sarebbe stata una dura attesa di sentimenti dura da reggere». L.A. non immaginava che l'attesa sarebbe stata ancora più lunga. Il problema, racconta, «è che, una volta assorbito il primo colpo, chiami a raccolta le tue risorse psicologiche e vorresti subito cominciare a lottare. Se però non succede niente, per giorni, settimane, la tensione positiva cala e ti torna l'ansia». Il tutto,



LA TESTIMONIANZA
«L'attesa è la cosa più inaccettabile» racconta una donna

senza potersela prendere con nessuno, «visto che tutti quelli con cui ho avuto a che fare sono stati gentilissimi». Le notizie, però, hanno tardato in modo inspiegabile: «Le analisi non sono pronte, mi rispondevano, oppure: devono ancora essere discusse, richiami».

La convocazione arriva a metà febbraio, un mese e mezzo dopo le dimissioni. Le analisi sulla natura del carcinoma, viene a sapere L.A., erano pronte da gennaio, ma c'era stato bisogno di altri esami per capire quale chemioterapia fare. Quindi aveva dovuto riunirsi l'équipe incaricata del suo caso. «Tutto bene, tutto giusto» è l'amaro commento finale, «ma ci voleva tanto a informarmi via via, invece di lasciarmi all'oscuro, preda di mille congetture? Capirà la sanità che i pazienti non sono solo corpi, ma esseri umani?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA